

mantiene il governo, oltre il bibliotecario, un personaggio che ne tenga le veci, un coadjutore e due distributori.

Rimarrebbe ora per soddisfazione de' curiosi riferire le iscrizioni che quivi onorano la liberalità dei donatori; indicare i manoscritti più pellegrini; gli autografi d' uomini sommi, quali son quelli del Bembo, del Davanzati, del Guarini, del Tasso, del Galilei, ec.; alcune delle principali edizioni del XV secolo, fra le quali non mancano l' *Epistolae Ciceronis ad familiares. Venetiis, Joh. de Spira 1469, fol.* (primo libro stampato in Venezia); il celebre *Mappamondo* del camaldolese fra Mauro; che fino al 1812 conservossi nel monastero di S. Michele in Murano, e di cui per la prima volta riportiamo, colla iscrizione che leggevasi dietro, il tempo preciso in che venne eseguito: *MCCCCLX. adì XXV avosto fo chonplido questo lavor*; in fine il Planisferio di Andrea Bianco del 1456, che con altre carte geografiche di quest' autore sta unito al Codice LXXVI del catalogo a stampa. Ma non è già nostra mente di aggiunger nulla, per vie sì magre, alla fama notissima di questa biblioteca; singolar decoro a Venezia e nobilissimo ornamento di quelle sale magnifiche e venerande per memorie prodigiose di arte e di storia; dove tanto tesoro di sapienza scritta par quasi conservato a testimoniare ai cittadini la sapienza degli avi per molti secoli quivi parlata.

DEL SEMINARIO PATRIARCALE.

Cominciò questa biblioteca con alquanti volumi di santi Padri e di biblici commentatori, già spettanti a librerie di Regolari. Appresso andò crescendo per le cure del canonico Pietro Seffer, stato rettore del seminario, e sopra tutto per quelle del patriarca Francesco Maria Milesi; che, ancora vivente, volle arricchirla di più migliaja di libri d' argomento ecclesiastico. Molte splendide e rare edizioni ebbe poi dal veneto patrizio Gaspare Lippoma no; buon numero di libri a stampa e di manoscritti letterarii, politici ed economici dal co. Francesco Calbo-Crotta; dal sacerdote